

Carissimi soci,

come avrete certamente visto la nostra Associazione si è dotata, dalla Pasqua di quest'anno, di un suo Sito internet. Saremo anziani o "diversamente giovani" ma dobbiamo pur stare al passo con i tempi.

In un triste momento come quello che stiamo attraversando che, speriamo ardentemente, anche per merito delle vaccinazioni, si stia esaurendo permettendoci di tornare ad una vita quasi normale senza troppe paure, i mezzi di informazione elettronici hanno preso ancor più piede nella vita quotidiana.

Ora il Sito l'abbiamo e il Comitato tramite questo, pur non dimenticando chi non è in possesso di un PC a cui continueremo ad inviare le nostre News su carta, vi terrà al corrente sulle nostre attività, ecc.

Avremmo anche piacere di condividere con tutti voi il Sito, per farlo vivere e renderlo sempre più interessante.

Preghiamo quindi chi avesse scritti, aneddoti, passioni, ecc. da raccontare, di dividerli con noi. Il Comitato deciderà di volta in volta sull'opportunità di un interesse comune e in tal caso pubblicherà molto volentieri i vostri contributi.

Per rompere il ghiaccio, pubblichiamo con piacere, in occasione della festa della mamma, una poesia del compianto collega Enrico Bordoli, recentemente scomparso che, pensiamo all'insaputa di quasi tutti noi, aveva la passione per la poesia dialettale.

A MÀN DA LA MAMM

***A ma ricordi, quant che seri un fiöö,
a mal ricordi, propri cume se al füs nncöö,
anca se a ghè pasaa tanti ann
quant che la ma tegniva strecc in di so màn,
la ma tegniva perchè seri pinin
e la invoiava a fa i prim pasetin
E quant che un po' püsee grant a sum diventaa
tegnendum per màn la ma insegnava a caminaa.
Ma nncöö a ghè pasaa tanti ann
a sum mi che devi tegniva per màn
perchè la ga i gamb tantu malaa
e da per léé la riüsis pü a caminaa.
Adess la riposa in dal camp sant,
e quant che a vu a truvala ogni tant
a pensi, chissà se in un duman
a sa ritruvarem per tegniva ammo per màn.***

Enrico (poesie aprile 1996)